



Consulenza ambientale e sicurezza ed igiene sul lavoro  
Via Manzoni, 84 · Ponte S. Giovanni (PG)  
Tel. 075.393622 · Fax 075.5997773

# ACM CENTRALCARTA SRL

Comune di Fossato di Vico

## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

### Progetto Preliminare

**Oggetto:** PROGETTO PER L'INCREMENTO DEI QUANTITATIVI ANNUI MASSIMI AUTORIZZATI PRESSO L'IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN VIA DELLA CARTIERA N.11/13 NEL COMUNE DI FOSSATO DI VICO (PG)

**Data:** Marzo 2015

Committente	Timbro e firma
<b>Acm Centralcarta srl</b>	
Gruppo di lavoro	Timbro e firma
  Coordinatore e responsabile <b>Dott. Michele Chiocchini</b>  Esperti <b>Ing. Aurora Massoli</b>	

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
Stralcio Tabella A per gli aspetti relativi ai rifiuti speciali non pericolosi.....	7
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....	7
3. VERIFICA DI COERENZA CON ALTRI PIANI DI SETTORE .....	8
3.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti.....	8
4. UBICAZIONE IMPIANTO .....	9
4.1 Caratteristiche geologiche e geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche .....	11
4.2 Studio sulla viabilità.....	11
4.3 Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli .....	11
4.3.1 – Prg del Comune di Fossato di Vico .....	11
4.3.2 – Vincolistica .....	11
4.3.2.1 Vincolo paesaggistico.....	12
4.3.2.2 Siti di interesse naturalistico.....	12
4.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico .....	12
5. RUMORE.....	12
6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	14
6.1 Tipologie di rifiuti e quantità annue trattate.....	19
6.2 Provenienza dei rifiuti .....	20
6.3 Potenzialità massima dello stoccaggio .....	20
6.4 Recinzione .....	21
7. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ .....	22
7.1 Macchinari ed attrezzature utilizzate .....	23
7.2 Approvvigionamento idrico.....	23
7.3 Sistema di raccolta e convogliamento di eventuali acque di percolazione degli stoccaggi .....	23
7.4 Gestione acque reflue .....	25
7.5 Polveri .....	25
7.6 Emissioni atmosferiche .....	27
8. DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	28
9. DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE .....	28
10. PROTEZIONI AMBIENTALI .....	28
11. PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO .....	28
12. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA .....	29
ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA .....	31

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## 1. PREMESSA

Il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i soggetti che svolgono attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi devono essere autorizzati ai sensi del sopra citato decreto.

La società **ACM CENTRALCARTA SRL**, con sede legale in Via Industriale,16 nel comune di Fossato di Vico ha già ottenuto l'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi per l'impianto ubicato in Via della Cartiera,11/13 nel comune di Fossato di Vico con Autorizzazione Unica Ambientale n.5862 del 30/07/2014. Il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili è di :

- 2.600 t/anno per la Tipologia 1.1(DMA 05/02/98 e smi);
- 80 t/anno per la Tipologia 1.2 (DMA 05/02/98 e smi);
- 50 t/anno per la Tipologia 6.1 (DMA 05/02/98 e smi).

L'attività del centro di recupero consiste nel recupero e riutilizzo di rifiuti di carta e cartone. La società **Acm Centralcarta srl** vuole operare nel rispetto della normativa ambientale, attraverso un'accurata selezione dei rifiuti nelle fasi di raccolta, recupero e lavorazione, per poter ottenere un prodotto recuperato da riutilizzare nel mercato.

La società **Acm Centralcarta srl** intende aumentare a 36.000 t/anno i quantitativi della tipologia 1.1 già autorizzati senza modificare l'estensione dell'impianto, senza apportare variazioni alle strutture ed infrastrutture ed avverrà ottimizzando l'utilizzo delle attrezzature e del personale già esistente. L'obiettivo della suddetta società è quello di ampliare le proprie attività imprenditoriali nel settore del recupero dei rifiuti di carta e cartone. Per questi motivi si rende necessario un aumento del quantitativo dei rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto in argomento.

La tipologia di rifiuti per i quali si intende incrementare i quantitativi sino a 36.000 t/anno è solo la tipologia 1.1 per cui si è già ottenuta l'iscrizione in procedura semplificata (art.214-216 del D.Lgs.152/2006).

In definitiva, quindi, l'incremento che si intende attuare è quello di portare il quantitativo dei rifiuti da recuperare a 36.000 t/anno per la tipologia 1.1 (ai sensi del DMA 05/02/98), lasciando invariati i quantitativi delle tipologie 1.2 e 6.1:

- **Tipologia 1.1** – rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]
  - **Attività di recupero:**
    - **b)** messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria, mediante selezione,eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:  
impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno nonché altri materiali estranei, max l'1% come somma totale;  
carta carbone,carte bituminate assenti;  
formaldeide e fenolo assenti;  
PCB+PCT < 25 ppm
- **Tipologia 1.2** - scarti di pannolini e assorbenti [150203]
  - **Attività di recupero:**

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

- **b)** messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria, mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:  
impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max l'1% come somma totale;  
carta carbone, carta e cartoni cerati e paraffinati, carte bituminate assenti;  
formaldeide e fenolo assenti;  
PCB+PCT < 25 ppm
- **Tipologia 6.1** - rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204]
  - **Attività di recupero:**
    - **a)** messa in riserva R13

Tipologia (DMA 05/02/98 e smi)	Attività di recupero	Quantitativi t/anno
<b>1.1</b> – rifiuti di carta e cartone	R3-R13	36.000
<b>1.2</b> – scarti di pannolini	R3 – R13	80
<b>6.1</b> – rifiuti di plastica	R13	50

L'area di proprietà è individuata catastalmente al N.C.T. del Comune di Fossato di Vico al foglio n. 28, particella 1210 l'area totale delle suddette particelle risulta essere così suddivisa (DOC\_12 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE ):

- mq. 192 circa sono destinati alla messa in riserva R13;
- mq. 70 è l'area di conferimento dei rifiuti;
- mq. 110 circa sono destinati alla lavorazione R3;
- mq. 15 è l'area destinata al deposito dei rifiuti prodotti;
- ed aree destinati al passaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici e alla movimentazione dei materiali.

Per la precisione l'area è classificata dal P.R.G. – Parte operativa del Comune di Fossato di Vico del tipo Tp-i “Zone produttive – commerciali di formazione recente consolidata

L'istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è presentata in ottemperanza alle prescrizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 12/2011. L'attività rientra nella **categoria progettuale punto 8, lettera. t)** e tipologia progettuale: “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica od estensione non inclusa nell'allegato III)*” in cui la modifica/estensione attiene all'attività di cui al **punto 7, lettera zb)** e tipologia progettuale: “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettera da R1 a R9 della parte IV del del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

In riferimento a quanto previsto dalla più recente modifica normativa, **l'art. 15 della Legge 116/2014**, che in fase temporanea, in attesa dell'emanazione di un Decreto da parte del MinAmbiente, ha eliminato le soglie previste nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, così come recepita a livello regionale con la citata DGR 1100/2014, si precisa che il presente progetto è finalizzato ad un aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da recuperare ben oltre la soglia quantitativa precedentemente prevista dalla lett. zb) del Punto 7 del citato Allegato IV (>10 Mg/giorno) e, al di là delle modifiche imposte con citata Legge 116/2014, il presente progetto avrebbe dovuto, quindi, essere comunque sottoposto a Verifica di Assoggettabilità.

## **2. INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Il quadro normativo entro cui si colloca il presente intervento è suddivisibile in due ambiti:

a) Il primo attiene alla GESTIONE DEI RIFIUTI, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Parte quarta *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"* del Dec. Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, *"Norme in materia ambientale"* e smi;
- Direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002, *"Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti"*.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1512 del 28/11/2001, *"Procedure per il rilascio della autorizzazione alla gestione di impianti mobili per il recupero e/o smaltimento di rifiuti"*
- Delibera di Giunta Regionale n. 502 del 23/04/03: *"Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi"*.
- D.C.R. 5 maggio 2009 n. 301, *"Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti"*.
- Legge Regionale n. 11 del 13 maggio 2009 *"Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati"*.

b) Il secondo attiene al procedimento di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Dec.Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, *"Norme in materia ambientale"* e smi, Parte II;
- DIRETTIVA 2011/92/UE<sup>1</sup> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- DPCM 10 agosto 1988 n. 377, *"Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, recante istituzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale"*;
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12 *"Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione"*

<sup>1</sup> DIRETTIVA 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. *"ALLEGATO V - PARTE A, Direttiva abrogata con elenco delle modificazioni successive : Direttiva 85/337/CEE del Consiglio (GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40) e Direttiva 97/11/CE del Consiglio (GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5. Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 156 del 25.6.2003, pag. 17) - Unicamente l'articolo 3, Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 140 del 5.6.2009, pag. 114) - Unicamente l'articolo 31"*



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni;

- D.G.R. n.861/2011 – “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152”
- D.L. n. 91/2014 – “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”.
- D.G.R. n.1100/2014 – “Procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VIA". Modificazioni ed integrazioni dell'“Allegato b” alla DGR n. 861 del 26/07/2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116”.

Il **D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m.i.** - Norme in materia ambientale, all'art. 6, comma 5 riporta: “La valutazione di impatto ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”. Ancora, al comma 7: “La valutazione è inoltre necessaria, qualora, in base alle disposizioni del successivo articolo 20, si ritenga che possano produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente, per (...) c) i progetti elencati nell'allegato IV”. Inoltre al comma 8 si legge: Per i progetti di cui agli allegati III e IV ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50 %.

L'art. 19 del D.Lgs. 152/06 – Modalità di svolgimento [Valutazione di Impatto Ambientale] riporta al c. 1: “la valutazione di impatto ambientale comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 20 a 28: a) lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità**, limitatamente alle ipotesi di cui all'art. 6, comma 7, b) (...)”.

Ancora, all'art. 20 – Verifica di assoggettabilità, si legge al comma 1: “il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti: a) (...); b) (...); c) elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo (...)”. Al comma 5: “Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni”. Al comma 6: “Se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28”.

La Regione Umbria con la **L.R. n. 12 del 16/02/2010**, nell'individuare l'ambito di applicazione della procedura di VIA stabilisce all'art. 10,

comma 2: “sono sottoposti a procedura di VIA, espletata sulla base delle modalità e dei criteri di cui al Titolo III della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni:

- a) i progetti di opere o interventi elencati nell'allegato III alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) i progetti elencati nell'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relative ad opere o interventi di nuova realizzazione che ricadono, anche parzialmente, all'interno di:

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

1. Aree Naturali Protette istituite ai sensi della Legge 6/12/91, n. 394, della L.R. 3/03/95, n. 9 e della L.R. 29/10/99, n. 29 come modificata dalla L.R. 13/01/2000, n. 4
2. Siti Natura 2000 dell'Umbria: Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
3. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., limitatamente alle "Zone di rispetto"

c) i progetti di recupero ambientale di cave dismesse, di cui al comma 5 dell'art. 45 della L.R. 13/05/2009, n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate), che ricadono all'interno di aree naturali protette ovvero all'interno di Siti Natura 2000."

comma 3: "sono sottoposti a procedura di VIA, previa verifica di assoggettabilità espletata sulla base delle modalità di cui all'art. 20 e dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, i progetti di opere o interventi elencati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni"

comma 4: "per i progetti di cui agli allegati III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, ricadenti anche parzialmente all'interno delle Aree di cui al comma 2 lettera b), le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50%"

comma 5: "ai fini dell'applicazione dei commi 3 e 4 i soggetti competenti attestano, mediante idonea certificazione rilasciata al Proponente, che l'opera o l'intervento in progetto, comprensivo delle opere connesse e funzionali, ricade o meno, anche parzialmente, all'interno di Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000, Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano limitatamente alle "Zone di rispetto".

L'intervento proposto riguarda **l'aumento dei volumi di rifiuti recuperabili per un impianto di recupero** già autorizzato con AUA DD 5862 del 30/07/2014 (DOC\_4 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE) alla Provincia di Perugia, che tratta rifiuti non pericolosi e le operazioni che vengono trattate in tale sito industriale riguardano solo le operazioni R13 e R3. In definitiva, si deduce che **l'intervento** in esame non è automaticamente soggetto alla procedura di VIA, ma **deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità**. Più in particolare, in base alla destinazione urbanistica del sito (Tp-i "Zone produttive – commerciali di formazione recente consolidata) ed ai criteri/condizioni imposte dalla D.G.R. n. 502 del 23/04/2003 "Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti ad eccezione delle discariche possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi", la zona scelta per l'intervento di recupero, la **ZONA CAI** ricade in una condizione **POSSIBILE** per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Per completezza di informazione si allegano lo stralcio della tabella "Zonizzazione – Destinazione", relativa alla definizione delle destinazioni urbanistiche previste nel PRG del Comune di Fossato di Vico e lo stralcio della Tab. A – "Condizioni e criteri orientativi per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ad esclusione delle discariche, in aree produttive" contenute nella citata DGR 502/2003.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

ZONIZZAZIONI (SIMBOLOGIE)	DESTINAZIONE
1) D (INDUSTRIALI) o I	➤ Esclusivamente industriale con residenza destinata alla custodia dell'attività. Sono possibili servizi connessi all'attività produttive (Banche, Mense, ecc...)
2) D (INDUSTRIALI. ARTIGIANALI)	➤ Attività industriale ed artigianale con le ulteriori destinazioni compatibili previste per le zone D e I. Le attività artigianali tuttavia possono comportare una maggiore presenza di residenza funzionale a servizio delle attività
3) CAI (COMMERCIALI ARTIGIANALI INDUSTRIALI)	➤ Le attività possibili sono quelle industriali, artigianali e del commercio ➤ Sono possibili residenze funzionali e servizi come per le altre zonizzazioni ➤ Si evidenzia che l'attività commerciale comporta la presenza di utenti rivolta verso le stesse attività commerciali
4) A (ARTIGIANALI)	➤ Solo attività artigianale, per le quali vale quanto già riportato al punto 2 per quanto attiene alla residenza

Stralcio Tabella A per gli aspetti relativi ai rifiuti speciali non pericolosi.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI (Autorizzazione artt. 27 e 28 e procedure semplificate, artt. 31 e 33 d.lgs 22/97)	A R E E		
	D-I	CAI	A
1. Deposito preliminare	PR	PE	PO
2. Messa in riserva	PR	PO	PO
3. Impianto di selezione	PR	E	E
4. Impianto di recupero: a) con processo a freddo b) con processo a caldo	PO PO	PO PE	PO PO
5. Compostaggio	PO	E	E
6. Piattaforma per rifiuti speciali recuperabili e trattamento e recupero beni durevoli	PR	PO	PO
7. Centri rottamazione veicoli a motore ecc. (art.46, D. Lgs. 22/97)	PR	PO	PO
8. Impianto di trattamento (biologico, chimico-fisico, meccanico, ecc.)	PR	E	PO
9. Impianto di utilizzazione di rifiuti come combustibile in processo industriale	PR	E	E

Legenda: E: Escludente; PE: Penalizzante; PO: Possibile; PR: Preferenziale

### 3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il presente progetto preliminare è stato redatto a cura della società General Service srl, società specializzata nella consulenza ambientale, che realizzerà l'intervento per conto della società Acm Centralcarta srl con sede legale in Via Industriale n.16, nel comune di Fossato di Vico.

Dal punto di vista della realizzazione di tale progetto si precisa che si tratta di un aumento di volumi di rifiuti recuperabili, per un impianto già autorizzato, e che non intervengono modificazione alla struttura dell'impianto di recupero già in essere. Per quanto riguarda gli atti di programmazione territoriale e considerando l'intervento oggetto di verifica di assoggettabilità, si può affermare che il progetto in esame è compatibile con tali strumenti e comunque tale aspetto sarà affrontato sia nei successivi paragrafi che in maniera dettagliata ed esaustiva nello *Studio Preliminare Ambientale*.

La società ACM CENTRALCARTA SRL ha un impianto che effettua la selezione e la compattazione di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata e/o da attività industriali e produttive.



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

I rifiuti speciali non pericolosi verranno conferiti all'impianto di recupero tramite i mezzi della Società, autorizzati al trasporto presso l'Albo Gestori Ambientali (Doc\_8 – Allegato 1- Documentazione) o eventualmente dagli stessi produttori dei rifiuti o tramite loro trasportatori terzi autorizzati.

### **3. VERIFICA DI COERENZA CON ALTRI PIANI DI SETTORE**

#### **3.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti**

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009 e pubblicato nel supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 26 del 10 giugno 2009, include tra l'altro le proposte di pianificazione per la gestione di rifiuti speciali; tali attività si sono basate su un'analisi dei dati regionali aggiornati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi ed hanno portato alla formulazione di una stima dei fabbisogni di trattamento e smaltimento atta ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione.

Nel capitolo 7 del Piano e nello specifico nel paragrafo 7.1 vengono stabiliti gli obiettivi della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti speciali. Nello specifico si afferma che per quanto riguarda tali tipologie di rifiuti, le relative attività gestionali non possono e non debbono essere disciplinate dall'Ente pubblico in modo prescrittivo come quelle relative ai rifiuti urbani. Non è infatti possibile definire bacini di utenza ed impianti di riferimento per i rifiuti speciali prodotti in un determinato contesto territoriale. Si afferma infatti che *la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali assume rispetto alla pianificazione dei rifiuti urbani, carattere meno stringente e vincolante* in considerazione del fatto che la responsabilità della corretta gestione è in capo innanzitutto ai produttori (in ottemperanza al principio "chi inquina paga").

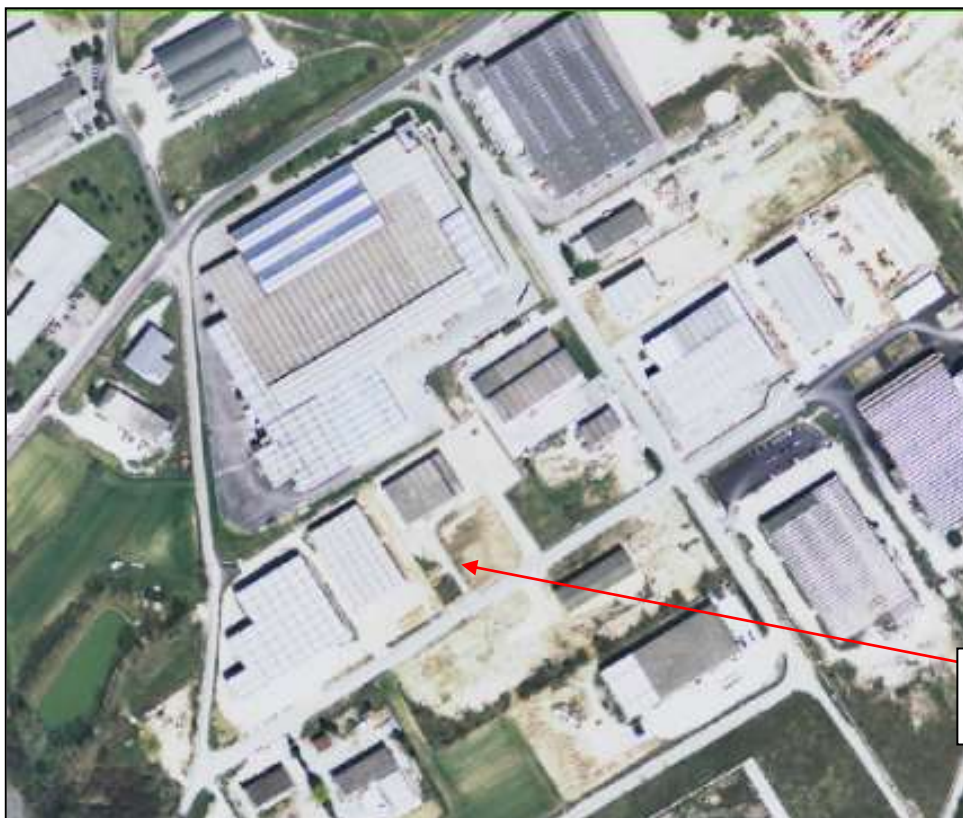
Il progetto, nel suo insieme, evidenzia una spiccata coerenza sia con i principi stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 sia con quelli previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti . Pertanto impianti di trattamento e recupero sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

La coerenza del progetto è avvalorata anche dagli obiettivi generali del Piano, relativamente alla gestione dei rifiuti speciali, che prevedono tra l'altro:

- massimizzazione dell'invio a recupero e reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico;
- ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico regionale che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- obbligo di utilizzare tecnologie e processi in grado di assicurare il reimpiego dei rifiuti come prodotti commerciali.

#### **4. UBICAZIONE IMPIANTO**

L'impianto per il recupero dei rifiuti è ubicato nel Comune di Fossato di Vico, individuato catastalmente al foglio n. 28, particelle nn. 501, 502, 921, 923, 926. L'area totale delle suddette particelle è destinata allo svolgimento delle attività di recupero e messa in riserva. L'area interessata dalla realizzazione dell'attività di recupero è classificata dal vigente strumento urbanistico del Comune di Fossato di Vico del tipo (Tp-i "Zone produttive – commerciali di formazione recente consolidata")



ACM  
CENTRALCARTASRL

L'area è delimitata da recinzione metallica lungo il perimetro esterno e i piazzali sono tutti asfaltati, come visibile nelle foto seguenti.



Foto n. 1 -



Foto n.2

L'accesso all'area, è consentito unicamente ai mezzi della società Acm Centralcarta srl e ai mezzi dei clienti che vengono a ritirare il materiale recuperato o a consegnare il rifiuto da recuperare.. Il sito attualmente si presenta con recinzione metallica (Vedi Foto n.1). L'attivazione dei processi di recupero, dovuti anche all'incremento dei quantitativi richiesti non determineranno la trasformazione morfologica del terreno, né trasformazione urbanistica ed edilizia del sito. Si rimanda alla TAVOLA 6 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA per la localizzazione nel dettaglio della zona interessata dall'intervento.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

#### **4.1 Caratteristiche geologiche e geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche**

Il sito si colloca nella tavoletta "FOSSATO DI VICO" I NO del F°123 della Carta d'Italia, è ubicata in zona industriale Osteria del gatto – Via della Cartiera, 11.

Per le informazioni riguardanti le caratteristiche del terreno su cui insiste il capannone della società ACM CENTRALCARTA SRL si allega una copia della Relazione Geologica (DOC\_7 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE), redatta da tecnici competenti. Per la tipologia di progetto proposto non si rende necessario effettuare ulteriori indagini geotecniche, per le seguenti motivazioni:

- l'aumento dei volumi di rifiuti recuperabili non richiede la realizzazione di alcun manufatto, scavo, fondazione o piazzola;
- l'area non verrà interessata da alcuna modifica morfologica, né preliminare, né conseguente all'intervento;
- l'intervento non andrà a modificare in alcun modo le caratteristiche geotecniche dell'area, lo stoccaggio della materia prima seconda verrà effettuato mantenendo le condizioni di stabilità e sicurezza.

#### **4.2 Studio sulla viabilità**

L'impianto risulta ubicato su una zona pianeggiante, caratterizzato a nord dalla presenza della strada principale SS 318 e ad ovest dalla presenza di Via Industriale. La massima pressione di traffico, conseguente all'aumento del conferimento dei rifiuti all'impianto ed all'uscita dei mezzi destinati sia agli impianti di utilizzazione che ai siti di recupero, interesserà Via Industriale e SS 318. L'aumento del traffico veicolare verrà comunque smaltito nella zona adiacente all'impianto e non crea problemi al traffico veicolare già esistente, vista la presenza di altri siti produttivi nella zona.

#### **4.3 Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli**

L'area dove verrà svolta l'attività di recupero di questi rifiuti speciali non pericolosi, è ricompresa all'interno della zona Tp-i "Zone produttive – commerciali di formazione recente consolidata".

Nel DOC\_XX dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE è riportato il certificato di compatibilità urbanistica relativo alle particelle catastali interessate dall'intervento.

Nella TAVOLA XX dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA, è riportato lo stralcio della cartografia del vigente PRG del Comune di Fossato di Vico relativamente alla destinazione urbanistica del sito.

##### **4.3.1 – Prg del Comune di Fossato di Vico**

##### **4.3.2 – Vincolistica**

In base ad una dettagliata analisi riportata nella Relazione Illustrativa, nell'area interessata dall'intervento di recupero dei rifiuti, risultano presenti i seguenti vincoli:

- BENI PAESAGGISTICI
- SITI DI INTERESSE NATURALISTICO



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

#### 4.3.2.1 Vincolo paesaggistico

Nell'ambito comunale rappresentato nello stralcio della cartografia del SIAT della Regione Umbria, relativamente agli ambiti sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004 e smi, risultano presenti i seguenti vincoli:

- fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative fasce (150 m.);
- parchi nazionali e regionali (nonché i territori di protezione esterna dei parchi)
- territori coperti da foreste e boschi;
- aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici.

L'area di interesse ricade solamente all'interno dei territori di protezione esterna dei parchi così come l'intera Area industriale e l'abitato di Osteria del gatto

#### 4.3.2.2 Siti di interesse naturalistico

L'area di interesse **ricade** all'interno di aree contigue a parchi regionali

Per la rappresentazione cartografica del vincolo idrogeologico, si rimanda alla Tav.25 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

#### 4.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Così come indicato dall'art. 19 del D.lgs. 207/2010: *“lett. e) Archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice”*, si precisa che il presente progetto non ricade nella fattispecie prevista all'ultimo paragrafo del comma 1 dell'art. 95<sup>2</sup> ( in quanto trattasi di aumento di volumi di rifiuti recuperabili per impianto di recupero già autorizzato) del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163, *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*, in quanto non richiede la realizzazione di alcuna opera o manufatto, né la modifica dell'assetto morfologico locale mediante scavi o riporti.

### 5. RUMORE

In linea generale, all'interno dell'area dove verrà realizzato l'impianto di recupero si possono riscontrare i seguenti tipi di rumore provenienti dall'esterno del perimetro aziendale:

- sorgenti di rumore presenti nelle zone limitrofe a causa di attività industriali ed artigianali;
- sorgenti di rumore dovute alle emissioni sonore prodotte dal traffico stradale della SS 318 caratterizzata da un traffico veicolare sostenuto;

Le sorgenti fisse dell'insediamento produttivo sono costituite da:

- a) impianto di selezione e compattazione di carta e cartone, ubicato all'interno e dotato di una serie di nastri trasportatori e delle connessioni tecnologiche ad esso pertinenti;

<sup>2</sup> ART. 95. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO PRELIMINARE. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. ... Omissis ..... **La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.”**

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

- b) Impianto di aspirazione centralizzato che si attiva contestualmente all'impianto di selezione e compattazione di carta e cartone, il cui motore aspirante è ubicato all'esterno del capannone sull'angolo Nord-Ovest dello stesso capannone.

Le sorgenti mobili sono costituite dal complesso delle attività di movimentazione dei materiali in entrata/uscita dall'impianto, effettuate con carrello elevatore a trazione diesel e autocarri scarrabili. Tali attività sono:

1. Pesa del materiale in entrata/uscita;
2. Scarico del materiale in ingresso e carico del materiale in uscita svolte sia esternamente al capannone e sia internamente al capannone;
3. Movimentazione del materiale in entrata/uscita.

Le emissioni sonore di natura veicolare hanno comunque un impatto trascurabile in considerazione del limitato numero di veicoli circolanti e anche del fatto che l'area su cui insiste l'impianto è industriale, caratterizzato perciò dalla presenza di altre attività. In particolare, nell'impianto le principali fonti sonore possono essere così classificate:

- rumori derivanti dall'impianto di triturazione;
- rumori derivanti dallo scarico e movimentazione sia dei rifiuti che delle materie prime ottenute.

Tale impatto, tuttavia, aumenterà solo in misura modesta rispetto allo stato attuale dal momento che il flusso di veicoli è strettamente legato al quantitativo dei rifiuti che verranno trattati.

Come già sottolineato, il quantitativo totale dei mezzi in entrata e in uscita dal centro di recupero, considerando l'aumento dei volumi, è stimato indicativamente per la capacità massima di trattamento giornaliera in circa **40** trasporti al giorno. Si rimanda alla Valutazione di Impatto Acustico allegata al presente progetto.

## 6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

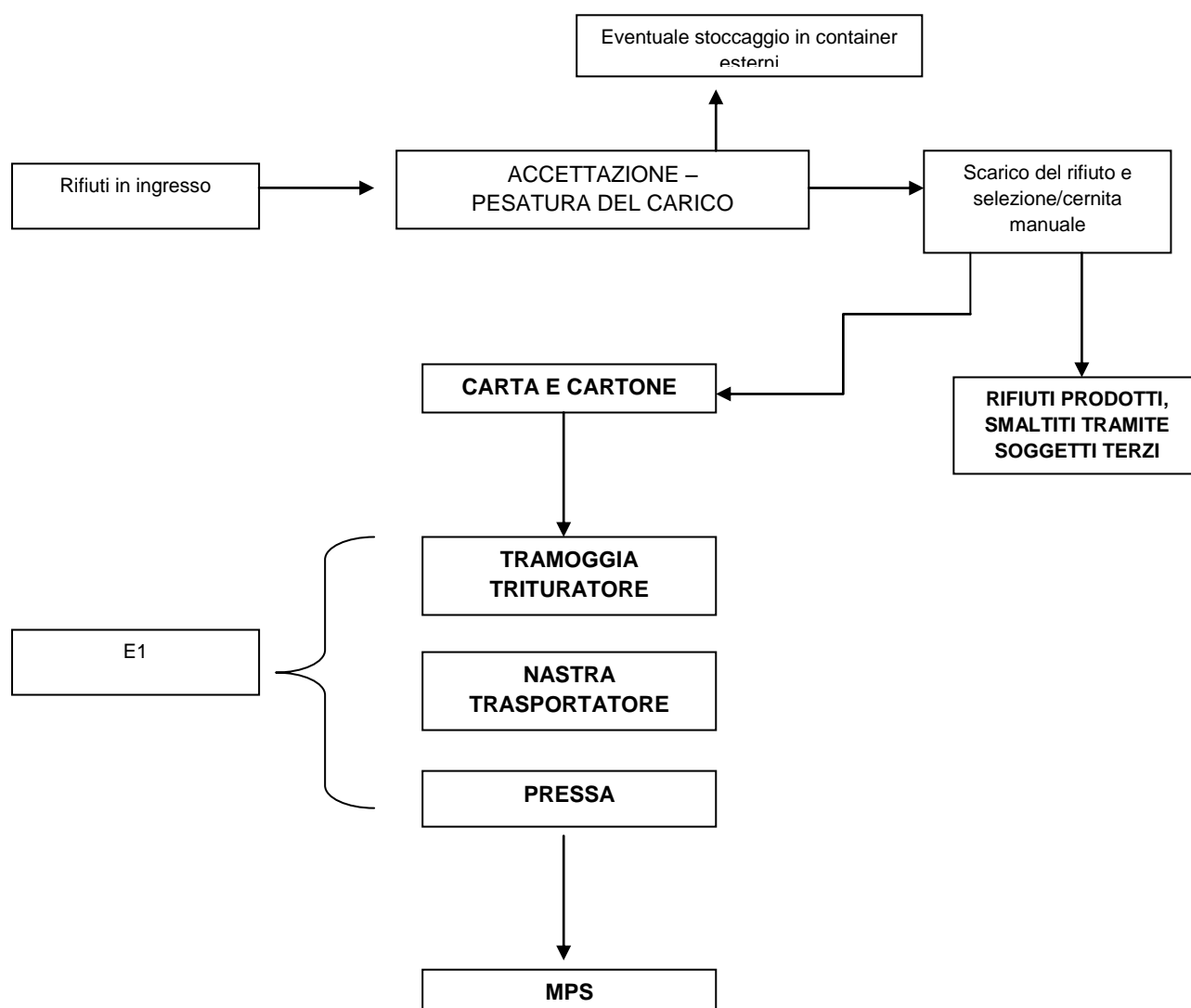
Le attività di recupero previste comprendono la messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria cartaria mediante fasi meccaniche ed interconnesse di selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento. I rifiuti giungeranno all'impianto prevalentemente da attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private e attività di servizio, sia attraverso i mezzi di proprietà della ditta e sia tramite soggetti terzi autorizzati.

L'impianto di recupero utilizzato per il recupero dei rifiuti Tipologie 1.1 e 1.2 è così composto:

a - Pressa te.ma mod. 96.120;

b - Nastro te.ma mod. Ntm 1700/200/22.4 e nastro te.ma mod. Ntm 1000/125/12.2;

c - Trituratore te.ma mod. Tritema 10;



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

I macchinari sono provvisti di dichiarazione CE di conformità. Nell'impianto sono idoneamente distinte le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime. E' inoltre distinto ed idoneamente individuato il settore per il conferimento dei rifiuti in ingresso da quello di messa in riserva. La superficie del settore di conferimento è pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi; inoltre essa ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto. I rifiuti speciali non pericolosi da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Il processo di recupero avviene in due fasi:

### **1) Fase di deposito (Messa in Riserva - R13) preliminare al trattamento**

Il mezzo sarà accompagnato dal personale dell'impianto (in particolare per i ricevimenti di rifiuti con trasportatori terzi) per i controlli di rito, il quale vigilerà affinché i rifiuti non siano scaricati al di fuori delle aree predisposte. I rifiuti sosterranno nell'area di conferimento iniziale sino al completamento dei controlli stessi. I rifiuti idonei saranno quindi trasferiti nell'adiacente area di messa in riserva. Se il carico non dovesse essere giudicato conforme, verrà ricaricato sul mezzo e respinto.

#### **Immagini del rifiuto in ingresso**



Foto n. 3



Foto n. 4



## **2) Trattamento finalizzato al recupero (R5)**

In questa fase si svolgono le trasformazioni che permettono al rifiuto di essere selezionato e lavorato per l'ottenimento della materia prima secondaria.

I rifiuti di carta e cartone in ingresso all'impianto, dopo una prima verifica di idoneità e congruenza, vengono pesati e vengono depositati nell'area di conferimento.

Il personale addetto elimina le eventuali impurità attraverso la selezione manuale e scarta i materiali visivamente contaminati e vengono distinte le tipologie di rifiuti di carta e cartone.

Successivamente i materiali selezionati vengono inviati tramite nastro trasportatore alla pressa (Marca TEMA) per l'ottenimento delle materie prime secondarie rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

Le attività meccaniche di lavorazione di rifiuti di carta e cartone svolte con la pressa TEMA garantiscono una produzione oraria di 18 tonnellate/ora.

I materiali (MPS) così ottenuti vengono analizzati per verificarne la rispondenza con le norme UNI EN 643 (DOC\_9 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE).

### **Immagini dell'impianto di recupero**



Foto n. 5



Foto n.6

**Immagini del prodotto lavorato**



Foto n.7



Foto n.8



Foto n.9



Foto n.10

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

L'impianto di recupero gestito dalla società tratta rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie **1.1, 1.2 e 6.1** (integrazione con il presente progetto) del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. I codici CER dei rifiuti speciali non pericolosi in questione e le operazioni di recupero che si eseguono su di essi sono di seguito indicate:

**Tipologia 1.1:** rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101].

**Provenienza:** attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private

**Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI En 643

**Attività di recupero:**

- b) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria, mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:

impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzioni, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei, max l'1% come somma totale;

carta carbone, carte bituminate assenti;

formaldeide e fenolo assenti;

PCB+PCT <25 ppm

**Tipologia 1.2:** scarti di pannolini e assorbenti [150203].

**Provenienza:** attività di produzione

**Caratteristiche del rifiuto:** scarti costituiti da fibra di cellulosa, film di polietilene ed ovatta di cellulosa

**Attività di recupero:**

- b) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria, mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:

impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzioni, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max l'1% come somma totale;

carta carbone, carte e cartoni cerati e paraffinate, carte bituminate assenti;

formaldeide e fenolo assenti;

PCB+PCT <25 ppm

**Tipologia 6.1:** rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].

**Provenienza:** raccolte differenziate, selezione da RSU o RA; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

**Caratteristiche del rifiuto:** materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

**Attività di recupero:**

messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici, conformi alle specifiche UNIPLAST UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

Ad oggi la quantità di rifiuti di carta e cartone (rif. Tipologia 1.1) è pari a 2.600 t./anno, la quantità di rifiuti scarti di pannolini (rif. Tipologia 1.2) è pari a 80 t/a e la quantità di rifiuti di plastica (Rif. Tipologia 6.1) è pari a 50 t/anno per un totale complessivo di rifiuti recuperati pari a 2.730 t./anno. Il processo di recupero si svolge in modo continuo, per circa 8 ore/giorno.

### 6.1 Tipologie di rifiuti e quantità annue trattate

I rifiuti che vengono conferiti all'impianto, e quelli che verranno conferiti sulla base del progetto in oggetto, provengono, come precisato nel successivo paragrafo, da diversi tipi di attività produttive. Tutte queste attività generano/detengono considerevoli quantità di rifiuti, la cui selezione e raccolta differenziata si presenta in molti casi di semplice realizzazione. I codici CER, le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi, che vengono conferiti all'impianto di recupero e sono di seguito elencati, suddivisi per macrotipologie.

<b>Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità massima autorizzata ( t/anno)</b>
<b>1.1</b>	R3 – R13	<b>2.600</b>
<b>1.2</b>	R3 – R13	<b>80</b>
<b>6.1</b>	R13	<b>50</b>
<b>Totale</b>		<b>2.730</b>

I codici CER, le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi, che verranno conferiti all'impianto di recupero sulla base del presente progetto sono

<b>Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità massima autorizzata ( t/anno)</b>
<b>1.1</b>	R3 – R13	<b>36.000</b>
<b>1.2</b>	R3 – R13	<b>80</b>
<b>6.1</b>	R13	<b>50</b>
<b>Totale</b>		<b>36.130</b>



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## 6.2 Provenienza dei rifiuti

I rifiuti speciali non pericolosi recuperabili presso l'impianto della Società ACM CENTRALCARTA S.r.l., elencati al punto precedente, potranno provenire:

- per l'80 % dal territorio circostante
- per il 20 % dal territorio nazionale

Per maggiori dettagli sulla provenienza dei rifiuti si rimanda al paragrafo "Inquadramento programmatico".

## 6.3 Potenzialità massima dello stoccaggio

### - Tipologie 1.1 e 1.2

Considerate che la capacità produttiva oraria della pressa TE.MA, desumibile dalle schede tecniche, è di 18 ton/h, si può avere una capacità produttiva giornaliera di 144 ton/giorno.

Considerando 250 giorni lavorativi all'anno si ha una capacità produttiva massima annuale pari a 36.000 tonnellate sulla base delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati (Doc\_3 dell'Allegato 1- DOCUMENTAZIONE).

In base a quanto detto sopra si può affermare che nell'impianto di recupero dei rifiuti si avrà un quantitativo massimo di rifiuti sottoposti all'attività di messa in riserva e trattabili nel ciclo operativo di recupero pari a circa 144 tonnellate al giorno.

### **Riassumendo:**

Capacità massima di trattamento giornaliera (R3) tipologia 1.1	144 tonnellate/giorno
Capacità massima di trattamento giornaliera (R3) tipologia 1.2	0.32 tonnellate/anno
Capacità massima di trattamento annua tipologia 1.1	36.000 tonnellate/anno
Capacità massima di trattamento annua (R3) tipologia 1.2	80 tonnellate/anno

### - Tipologie 6.1

Considerata che la superficie di messa in riserva R13 della tipologia 6.1 è pari a 20 mq, sulla quale potrebbero essere posizionati rifiuti per un'altezza di 2 metri si ha una capacità massima di messa in riserva R13 giornaliera pari a 200 Kg/anno che per 250 giorni lavorativi comporta una capacità di messa in riserva annua pari a 50 tonnellate annue.

### **Riassumendo:**

Capacità massima di messa in riserva (R13) tipologia 6.1	50 tonnellate/annue
--	---------------------

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

I quantitativi massimi, in sede di modifica dell'autorizzazione provinciale al recupero dei rifiuti in semplificata (ai sensi del DM 05/02/98 smi) con presentazione di istanza AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), saranno così suddivisi:

<b>Tipologia (DMA 05/02/98 e smi)</b>	<b>Attività di recupero</b>	<b>Quantitativi t/anno</b>
1.1	<b>R3-R13</b>	36.000
1.2	<b>R3-R13</b>	50
6.1	<b>R13</b>	80

#### **6.4 Recinzione**

L'area dell'impianto è delimitata da apposita recinzione metallica in modo da evitare l'ingresso a persone estranee all'attività. In prossimità dell'ingresso è posizionata un'ideale bascula per la pesatura degli automezzi in entrata e uscita dall'impianto, siano essi carichi di rifiuti o di materie prime.

All'interno dell'area sono presenti:

- mq. 355 circa sono destinati al deposito temporaneo delle materie prime secondarie all'interno del capannone;
- mq. 80 circa sono destinati al deposito temporaneo delle materie prime secondarie all'esterno del capannone;
- mq. 110 è l'area di conferimento dei rifiuti per l'operazione R3;
- mq. 75 è l'area di conferimento dei rifiuti per l'operazione R13;
- mq. 85 è l'area di conferimento dei rifiuti per l'operazione R13;
- mq. 15 è la zona destinata a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- mq. 20 è l'area di messa in riserva R13 dei rifiuti della tipologia 6.1.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## 7 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nelle operazioni di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti da recuperare sono adottate le seguenti modalità operative:

- 1) prima di controllare il rifiuto in ingresso si verifica l'iscrizione del trasportatore all'Albo Gestori Ambientali chiedendo copia dell'autorizzazione o collegandosi al sito internet <http://www.albogestoririfiuti.it/Elenchiscritti.aspx> e verificando sia la corretta iscrizione che i mezzi autorizzati e i rifiuti autorizzati per ogni mezzo;
- 2) vengono controllati i rifiuti in ingresso all'impianto verificando la corrispondenza degli stessi rispetto alle tipologie autorizzate ed il formulario di identificazione rifiuti;
- 3) nel caso in cui l'esito del controllo sia positivo il conferimento avviene nelle aree predisposte, altrimenti è vietato l'ingresso all'impianto con la non accettazione del rifiuto;
- 4) l'ingresso dell'impianto è presidiato dal personale della società ACM CENTRALCARTA SRL ed è ammesso solo durante gli orari di apertura dell'impianto;
- 5) il mezzo autorizzato al trasporto di rifiuti prima di conferire all'area adibita allo stoccaggio sarà sottoposto ad apposito sistema di pesatura (bascula) in modo che venga certificato il peso lordo;
- 6) successivamente i mezzi si disporranno presso la zona di conferimento da dove, i rifiuti sfusi con l'ausilio di muletti saranno collocati nelle specifiche aree di stoccaggio ;
- 7) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi e saranno usate tutte le cautele per impedire la fuoriuscita dei rifiuti in modo accidentale;
- 8) il mezzo una volta terminate le operazioni di scarico sarà nuovamente posizionato sulla pesa in modo da conoscere il quantitativo di rifiuti che sono stati stoccati all'interno

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

### 7.1 Macchinari ed attrezzature utilizzate

Per garantire la sicurezza degli operatori la macchina è dotata di opportune protezioni, rappresentate da: pulsanti d'emergenza arresto motore, manopola staccabatteria, allarme sonoro, girofaro, protezioni per i trasportatori a nastro. L'impianto, inoltre, per un corretto funzionamento, necessita anche di attrezzature ausiliarie come di seguito elencate:

- Carrello elevatore, necessaria al trasporto dei rifiuti all'interno del macchinario. Tale attrezzatura è utilizzata anche per la movimentazione ed il carico sugli automezzi del prodotto finito;

-Impianto di bascula per pesatura rifiuti e materie prime

### 7.2 Approvvigionamento idrico

L'acqua utilizzata per l'approvvigionamento dei servizi igienici viene prelevata dall'acquedotto comunale .

### 7.3 Sistema di raccolta

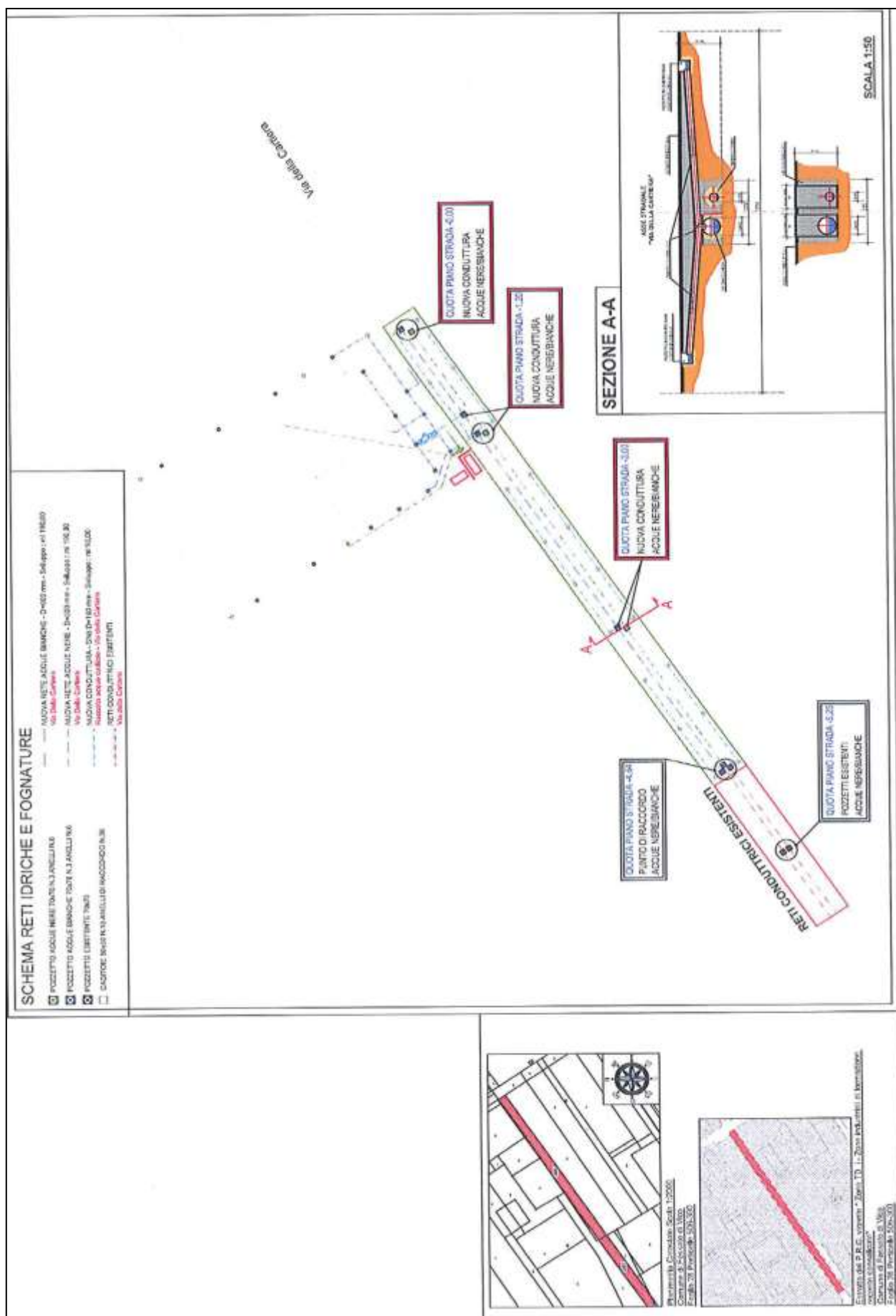
Le aree esterne al capannone ospitante l'impianto di trattamento dei rifiuti sono interamente asfaltate e dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche oggetto della presente relazione. Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua. L'impianto di trattamento ha la funzione di separare le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia e depurare le prime attraverso un processo chimico fisico di separazione del materiale grossolano e di eventuali oli. Le acque vengono raccolte tramite delle griglie presenti nel piazzale, le quali sono tutte collegate ad un unico pozzetto di raccolta delle dimensioni di 70x70 cm.

L'impianto è composto da:

- pozzetti di raccolta
- n. 2 vasche monoblocco prefabbricate in cemento armato vibrato (CAV).

Per maggiori dettagli si rimanda alla planimetria degli scarichi ed alla Relazione Geologia redatta da tecnico competente.





#### 7.4 Gestione acque reflue

In riferimento alle acque reflue dell'impianto (vedi paragrafo precedente e allegati) in accordo con la Direttiva Tecnica Regionale "Disciplina degli scarichi delle acque reflue - D.G.R. n. 1171 del 9 luglio 2007 e s.m.i., si precisa quanto segue:

- 1) le acque dei servizi igienici (**acque reflue domestiche**) confluiscono al collettore fognario comunale, previa decantazione in fossa imhoff;
- 2) le aree di transito sono asfaltate;

#### 7.5 Polveri

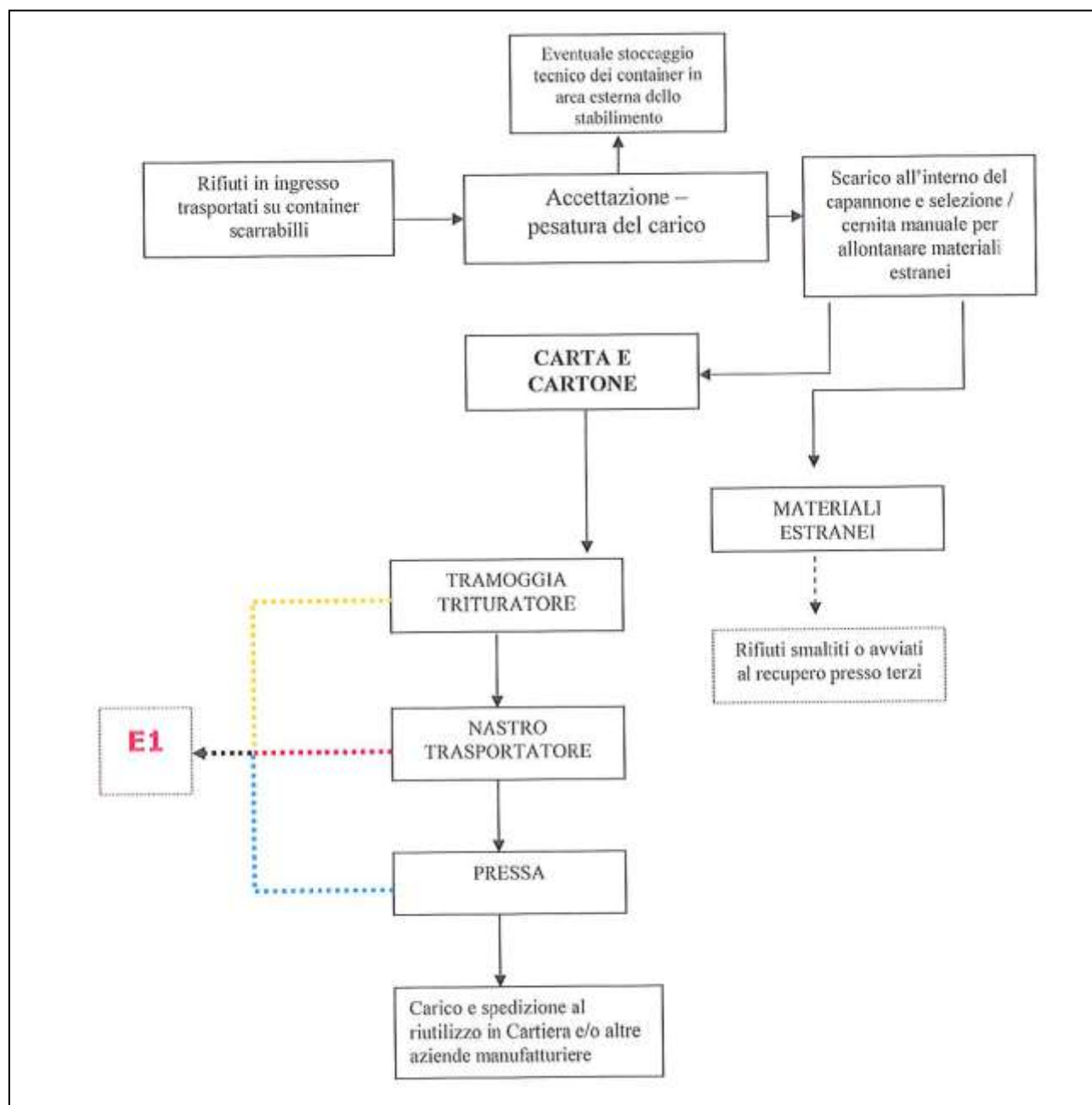
I rifiuti in ingresso quali carta e cartone vengono conferiti presso l'attività per mezzo containers scarrabili. Ogni carico viene poi pesato per essere depositato nel parcheggio esterno o scaricato all'interno del capannone dove si esegue una prima cernita dei materiali. Il materiale estraneo viene stoccato in apposite aree mentre i rifiuti di carta e cartone vengono caricati su una linea automatica di taglio e successiva pressatura. L'impianto è dotato di un sistema di aspirazione che è in grado di captare e filtrare l'aria polverosa prodotta dal processo di taglio e pressatura.

Il sistema è dotato di n.3 cappe aspiranti rispettivamente situate: una sopra la tramoggia del carico molino, una in coda al tritratore e l'altra sopra la pressa.

Le tre distinte cappe di aspirazione, prima di essere immesse nell'aria esterna, convogliano all'interno di un unico sistema dotato di filtro a maniche (E1).



**Flow chart delle lavorazioni**



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## 7.6 Emissioni atmosferiche

Le emissioni in atmosfera generate dall'impianto di triturazione e pressatura aspirano le polveri e le convogliano nel punto di emissione E1 (DOC\_6 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE ).

Relativamente alle emissioni in atmosfera si specifica che :

- l'impianto di abbattimento è costituito da n.3 cappe aspiranti

Al fine di mantenere costanti nel tempo le prestazioni e l'efficacia dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria avvengono sulla base delle indicazioni del produttore e delle norme di buona tecnica e sulla base degli esiti dei controlli periodici dello stato di efficienza dell'impianto, che avvengono con frequenza annuale.

L'aumento dei volumi di rifiuti recuperabili presso l'impianto non apporterà modifiche alle emissioni in quanto le ore di funzionamento dell'impianto di triturazione e pressatura saranno le medesime (8 ore).

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## **8 DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO.**

I rifiuti prodotti durante i vari processi di recupero verranno stoccati in appositi container o in cumuli od all'interno di idonei contenitori in attesa di caratterizzarli e smaltirli presso impianti allo scopo autorizzati.

## **9 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE**

La manutenzione dei mezzi aziendali (autocarri, carrello elevatore) viene effettuata presso le officine autorizzate.

Ogni eventuale e accidentale dispersione viene gestita tramite un'apposita procedura, nota ai dipendenti, che prevede il tamponamento con terra e il successivo avvio a smaltimento del rifiuto speciale pericoloso, codificato come 170503\*, tramite soggetti autorizzati.

## **10 PROTEZIONI AMBIENTALI**

L'aumento dei quantitativi da mettere in riserva e successivamente da avviare a recupero, secondo le modalità dette, non recherebbero alcun pregiudizio all'ambiente e non costituirebbero alcun pericolo per la salute dell'uomo in quanto:

- non si generano odori molesti, dato che si tratteranno rifiuti non putrescibili ed allo stato solido;
- durante le operazioni di recupero l'impianto non produrrà effluenti liquidi in quanto non viene effettuato alcun lavaggio del materiale trattato;
- per quanto concerne le emissioni in atmosfera delle polveri prodotte durante l'attività di triturazione e pressatura, si precisa che l'impianto è dotato di cappe aspiranti che convogliano le polveri;
- si riduce la presenza di discariche abusive nel territorio, dando maggiore possibilità a terzi di conferire il rifiuto aumentando i limiti di ingresso;
- vengono recuperati più materiali e reimmessi nel mercato;
- l'aumento dei quantitativi previsti dal presente progetto non incide sulla superficie disponibile presso l'impianto;
- l'aumento dei quantitativi previsti dal presente progetto non incide sull'efficienza di macchine, mezzi ed apparecchiature presenti;
- in casi di sversamenti accidentali la società ACM CENTRALCARTA SRL srl ha adottato una procedura, portata a conoscenza di tutti i lavoratori.

## **11 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO**

Tutto il personale autorizzato ad accedere all'impianto di recupero è dotato dei previsti dispositivi di protezione individuali, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Sono collocati i necessari presidi antincendio ed affissa la relativa cartellonistica. L'ingresso all'impianto è vietato ai non addetti ai lavori.

Le manovre dei mezzi di carico e scarico dei rifiuti da destinare al recupero e la movimentazione dei rifiuti sono effettuate solo da personale specializzato e formato per tali operazioni. L'accesso veicolare all'area e la viabilità interna sono realizzate in modo da evitare interferenze con le attività lavorative. La viabilità interna allo stabilimento è ridotta alle sole operazioni di scarico del materiale



<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

da destinare al recupero e del successivo carico del prodotto finito o dei rifiuti avviati ad altri impianti di trattamento; la velocità dei mezzi in entrata e uscita non supererà i 10 km/h.

In tutto l'impianto verrà installata l'opportuna cartellonistica di divieto, di obbligo e di pericolo ai sensi del D.lgs. n. 493/96 e s.m.i..

## **12 PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA**

Le modalità di gestione nonché i sistemi di protezione dall'inquinamento ambientale utilizzati, permetteranno, senza adottare particolari interventi di bonifica, una riconversione del sito ad altre attività a seguito di cessazione e chiusura dell'impianto di recupero. Il piano di ripristino del sito consiste nelle seguenti operazioni:

- avvio a recupero/smaltimento in impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti nell'area al momento della chiusura;
- smontaggio degli impianti di illuminazione, impianti elettrici, impianti termici e impianti ed apparecchiature antincendio. Le relative operazioni verranno compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari od alienati, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano; in alternativa, il materiale di risulta dello smontaggio delle linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici verranno conferiti ad impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche saranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. I manufatti estratti verranno poi trattati come rifiuti ed inviati a trattamento in accordo alle vigenti disposizioni normative;
- smontaggio di strutture metalliche e loro invio al circuito di recupero materiali;
- demolizione delle altre parti non riutilizzabili: dopo aver proceduto all'eliminazione di tutte le parti riutilizzabili (per esempio apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) si procederà alla demolizione delle restanti parti non riutilizzabili. Questa operazione avverrà tramite operai specializzati, dove preventivamente si sarà provveduto al distacco di tutto l'impianto dalla linea ENEL di riferimento. Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza ed igiene sul lavoro,
- demolizione delle strutture in cemento armato prefabbricato e gettato in opera formanti rispettivamente le pavimentazioni, con trasporto ad impianto di recupero materiali edili autorizzato;
- rimozione della viabilità in asfalto con trasporto di tale materiale ad impianto di recupero autorizzato;
- rimozione delle reti fognarie ed acquedottistiche ed invio dei materiali a recupero o a smaltimento presso impianti autorizzati;
- ripristino della coltre di terreno con misto di cava rullato e compattato e restituzione alla destinazione originaria.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## **NOTA**

*Per completezza di trattazione si riportano anche le tematiche previste dall'art. 19 del DPR 207/2010, ora Legge 35/2012, che non attengono alla specifica tipologia di intervento previsto, con la motivazione che ha comportato la loro esclusione dalla trattazione all'interno della Relazione tecnica.*

### **PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE CON IPOTESI DI SOLUZIONE DELLE ESIGENZE DI CAVE E DISCARICHE - lett. g) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera g) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010 non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

### **ARCHITETTURA E FUNZIONALITÀ DELL'INTERVENTO - lett. i) Art. 19 DPR 207/2010**

Le tematiche previste alla lettera i) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010 non trovano una effettiva attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non vengono trattate. Più in particolare la tematica "Architettura", non essendo prevista la realizzazione di alcuna opera o manufatto, non sussiste, mentre per la tematica "Funzionalità dell'intervento" si rimanda agli altri paragrafi della presente Relazione Tecnica per una completa disamina dei vari aspetti che caratterizzano il presente Progetto preliminare.

### **STRUTTURE ED OPERE D'ARTE - lett. l) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera l) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

### **TRACCIATO PLANO-ALTIMETRICO E SEZIONI TIPO PER OPERE A RETE - lett. m) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera m) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

### **STRUTTURE - lett. q) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera q) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

## **ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA**

Per quanto attiene alla documentazione ed alle cartografie citate nella presente Relazione si rimanda ai seguenti allegati:

### **ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE**

---

Premessa
Doc_1 - Certificato di compatibilità urbanistica
Doc_2 - Atto notarile per il titolo d'uso del terreno
Doc_3 - Scheda Tecnica delle caratteristiche e dei dettagli costruttivi dell'impianto
Doc_4 - Copia della vigente Autorizzazione Unica Ambientale
Doc_5 - Analisi chimiche effettuate sui campioni oggetto dell'intervento di recupero
Doc_6 - Analisi emissioni in atmosfera
Doc_7 - Relazione Geologica
Doc_8 – Copia delle vigenti autorizzazioni al trasporto , rilasciate dall'Albo Nazionale gestori Ambientali di Perugia
Doc_9- Analisi Materie Prime Secondarie
Doc_10 – Planimetria catastale
Doc_11 – Analisi Acque di Prima Poggia
Doc_12 - Planimetrie
Doc_13 -Certificato di Prevenzione Incendi

### **ALLEGATO 2 - CARTOGRAFIA**

---

TAV. 1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE

TAV. 2 – PLANIMETRIA CATASTALE E INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO

TAV. 3 - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E RETE DELLE INFRASTRUTTURE

TAV. 4 - CARTA GEOLOGICA

TAV. 5 – FASCE RISCHIO IDRAULICO SUL RETICOLO SECONDARIO E MINORE

TAV. 6 – INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI E SITUAZIONI DI RISCHIO DA FRANA (PAI)

TAV. 7 – ACQUE SUPERFICIALI

TAV. 8 – ACQUE SOTTERRANEE

TAV. 9 – CORPI IDRICI SENSIBILI

TAV. 10 – ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO

TAV. 11 – AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DA PUNTI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

<b>ACM CENTRALCARTA S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Marzo 2015</b>
--	---	-------------------

TAV. 12 – FATTORI DI PRESSIONE QUANTITATIVA

TAV. 13 – SENSIBILITÀ AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI

TAV. 14 – UNITÀ AMBIENTALI ED USO DEL SUOLO

TAV. 15 – USO DEL SUOLO

TAV. 16 – SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

TAV. 17 – ZONE DI ELEVATA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE

TAV. 18 – ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE

TAV. 19 – AREE DI INTERESSE FAUNISTICO VENATORIO

TAV. 20 – AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE

TAV. 21– COLLOCAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE RISPETTO ALLE AREE SIC E ZPS

TAV. 22 – COLLOCAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE RISPETTO AGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

TAV. 23 – AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA

TAV. 24 – SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO

TAV. 25 – PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

TAV. 26 – VILLE E DIMORE STORICHE

TAV. 27 – CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA

TAV. 28 – ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI

### **ALLEGATO 3 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA**

### **ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO**

### **ALLEGATO 5 – FILE GEOREFERENZIATO**